

SYLLABUS DEL CORSO

La Costruzione della Sicurezza Urbana: Attori, Pratiche e Conflitti

2627-1-F8804N033

Obiettivi formativi

Il corso affronta il tema della sicurezza a partire dalla città e dai territori urbani, analizzando la sicurezza non come semplice risposta alla criminalità, ma come costruzione sociale, politica e istituzionale che prende forma negli spazi della vita quotidiana.

L'insegnamento intende fornire agli studenti e alle studentesse strumenti teorici e metodologici per comprendere come la sicurezza urbana venga definita, rappresentata, negoziata e governata da una pluralità di attori: amministrazioni locali, forze dell'ordine, abitanti, comitati di quartiere, attori del socio-sanitario, media e operatori privati della sicurezza.

Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra sicurezza, spazio pubblico, disuguaglianze urbane, marginalità sociale, conflitti territoriali, percezione dell'insicurezza e politiche locali. Il corso analizzerà le tensioni tra controllo e inclusione, prevenzione e repressione, decoro e diritto alla città, protezione e stigmatizzazione, mostrando come le politiche di sicurezza urbana possano produrre sia tutela e coesione, sia esclusione e conflitto.

Obiettivi formativi declinati secondo i descrittori di Dublino

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Studenti e studentesse acquisiranno conoscenze teoriche e concettuali sulla sicurezza urbana, intesa come costruzione sociale, politica e istituzionale. Saranno in grado di comprendere il rapporto tra sicurezza, criminalità, percezione dell'insicurezza, spazio pubblico, disuguaglianze, marginalità e conflitti urbani.

2. Conoscenza e capacità di comprensione applicate

Studenti e studentesse sapranno applicare le conoscenze acquisite all'analisi di politiche, pratiche e casi concreti di sicurezza urbana. Saranno in grado di utilizzare dati, indicatori, fonti empiriche, documenti di policy e materiali mediali per interpretare fenomeni di insicurezza, controllo, prevenzione e inclusione nei contesti urbani.

3. Autonomia di giudizio

Il corso svilupperà la capacità di valutare criticamente le politiche di sicurezza urbana, distinguendo tra dati empirici, percezioni sociali e rappresentazioni mediatiche. Studenti e studentesse sapranno formulare giudizi autonomi sugli effetti sociali delle politiche di controllo, decoro, prevenzione e governance dello spazio pubblico.

4. Abilità comunicative

Studenti e studentesse saranno in grado di comunicare in modo chiaro e argomentato concetti, analisi e risultati relativi alla sicurezza urbana. Sapranno presentare e discutere casi di studio, politiche locali e conflitti urbani utilizzando un linguaggio sociologico appropriato.

5. Capacità di apprendere

Studenti e studentesse svilupperanno strumenti teorici e metodologici utili per approfondire autonomamente lo studio della sicurezza urbana. Saranno in grado di orientarsi nella letteratura, selezionare fonti pertinenti e costruire analisi critiche su fenomeni, politiche e trasformazioni della città contemporanea.

Contenuti sintetici

Il corso si concentra sulla sicurezza urbana come campo multidimensionale in cui si intrecciano criminalità, percezioni sociali, qualità dello spazio pubblico, politiche locali, conflitti tra gruppi. Verranno trattati i seguenti temi: la città come spazio dell'insicurezza contemporanea; la sicurezza urbana, paura e percezione dell'insicurezza; spazio pubblico, decoro e conflitti urbani; attori della sicurezza urbana; politiche locali di sicurezza; costruzione dell'allarme urbano; tecnologie e sorveglianza.

Programma esteso

Il corso si concentra sulla sicurezza urbana come campo multidimensionale in cui si intrecciano criminalità, percezioni sociali, qualità dello spazio pubblico, politiche locali, conflitti tra gruppi.

Modulo 1 — La città come spazio dell'insicurezza contemporanea

Il primo modulo introduce il tema della sicurezza urbana, collocandolo nel quadro delle trasformazioni delle città contemporanee.

La sicurezza sarà considerata come questione che riguarda non solo la criminalità, ma anche la qualità della convivenza urbana, la vivibilità dei quartieri, la fiducia nelle istituzioni, la presenza dei servizi, la gestione dei conflitti e la percezione di protezione o abbandono.

Modulo 2 — Sicurezza urbana, paura e percezione dell'insicurezza

Il secondo modulo approfondisce il rapporto tra sicurezza oggettiva e sicurezza percepita. Verranno analizzate le dimensioni sociali della paura urbana, mostrando come l'insicurezza non coincida necessariamente con l'andamento dei reati, ma sia influenzata da condizioni di vulnerabilità, isolamento, degrado percepito, sfiducia istituzionale, trasformazioni demografiche e rappresentazioni mediatiche. Saranno discussi concetti come paura del crimine, disordine urbano, inciviltà, vulnerabilità sociale, stigmatizzazione territoriale e allarme sociale.

Modulo 3 — Spazio pubblico, decoro e conflitti urbani

Il terzo modulo si concentra sullo spazio pubblico come luogo di incontro, conflitto e regolazione sociale. Saranno analizzate le tensioni tra diversi usi della città: residenti e city users, giovani e anziani, commercianti e abitanti, turisti e popolazioni locali, gruppi marginali e istituzioni.

Particolare attenzione sarà dedicata ai conflitti legati a movida, presenza dei migranti, decoro urbano e ordinanze locali. Il modulo discuterà criticamente il rischio che il linguaggio della sicurezza trasformi problemi sociali in problemi di ordine pubblico.

Modulo 4 — Attori della sicurezza urbana

Il quarto modulo analizza gli attori che partecipano alla produzione della sicurezza urbana. Accanto a polizia, prefetture, comuni e regioni, saranno considerati anche i cittadini organizzati e i comitati di quartiere. Il modulo mostrerà come la sicurezza urbana sia sempre più il risultato di una governance multiattoriale e multilivello, nella quale controllo, prevenzione, cura, mediazione e partecipazione si combinano in modi spesso ambivalenti.

Modulo 5 — Politiche locali di sicurezza: prevenzione, controllo, inclusione

Il quinto modulo presenta le principali strategie di intervento sulla sicurezza urbana. Saranno analizzati patti per la sicurezza, ordinanze sindacali, polizia locale, controllo del territorio, illuminazione pubblica, videosorveglianza, riqualificazione urbana, prevenzione sociale, educativa e comunitaria. Il modulo metterà a confronto approcci repressivi, situazionali, sociali e integrati, evidenziando punti di forza, limiti e conseguenze sociali delle diverse

politiche. Sarà dato spazio al rapporto tra sicurezza urbana e welfare locale, mostrando come molte forme di insicurezza abbiano radici sociali, abitative, economiche e relazionali.

Modulo 6 — Marginalità, disuguaglianze e criminalizzazione urbana

Il sesto modulo affronta il rapporto tra sicurezza urbana e disuguaglianze. Saranno analizzati i modi in cui alcune popolazioni e alcuni territori vengono costruiti come problema di sicurezza: giovani, migranti, persone senza dimora, poveri urbani, minoranze, sex workers, occupanti abusivi, abitanti delle periferie. Il modulo discuterà i processi di stigmatizzazione territoriale, criminalizzazione della povertà e gestione selettiva dello spazio urbano, mostrando come le politiche di sicurezza possano talvolta spostare, nascondere o reprimere problemi sociali senza affrontarne le cause.

Modulo 7 — Media, comunicazione e costruzione dell'allarme urbano

Il settimo modulo analizza il ruolo dei media nella costruzione dell'insicurezza urbana. Verranno discussi i processi di selezione delle notizie, amplificazione del rischio, panico morale, rappresentazione del degrado e costruzione simbolica di quartieri, gruppi e comportamenti come minacciosi.

Modulo 8 — Tecnologie, sorveglianza e sicurezza urbana digitale

L'ottavo modulo affronta le trasformazioni tecnologiche della sicurezza urbana. Saranno analizzati videosorveglianza, smart city, sensori, piattaforme digitali, sistemi predittivi, controllo algoritmico, gestione dei dati urbani e applicazioni per la segnalazione dei problemi da parte dei cittadini. Il modulo discuterà le ambivalenze della sicurezza digitale: da un lato nuove possibilità di prevenzione, coordinamento e gestione urbana; dall'altro rischi di sorveglianza, discriminazione, opacità decisionale, profilazione e riduzione tecnologica di problemi sociali complessi.

Prerequisiti

Nessuno

Metodi didattici

Il corso si compone di 56 ore di cui indicativamente il 50% con didattica erogativa (lezioni frontali con utilizzo di slides, audio e video) e il 50% con didattica interattiva (esercitazioni, lavori in sottogruppo, presentazione di casi studio a partire dai quali sviluppare lavori individuali e in gruppo, preparati e discussi durante il corso). Per gli studenti lavoratori e per coloro che saranno impossibilitati a frequentare in presenza le lezioni, sono previsti incontri dedicati di discussione riassuntivi dei temi centrali del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento potrà prevedere:

- esame orale sui testi e sui temi del corso;
- eventuale elaborato scritto individuale o di gruppo.

Testi di riferimento

Testi di riferimento obbligatori (a inizio del corso la docente indicherà i capitoli selezionati di ciascun testo)

1. David Garland, La cultura del controllo. Crimine e ordine sociale nel mondo contemporaneo, Il Saggiatore, Milano, 2004.
2. Robert Castel, L'insicurezza sociale. Che significa essere protetti? Einaudi, 2004.
3. Loïc Wacquant, Punire i poveri. Il nuovo governo dell'insicurezza sociale, DeriveApprodi, 2006.
4. Zygmunt Bauman, Fiducia e paura nella città, Bruno Mondadori, 2005.
5. Michel Foucault, Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France 1977-1978, Feltrinelli, 2005 (lezioni 11/1/1978; 18/1/1978; 25/1/1978; 8/2/1978)
6. Jane Jacobs, Vita e morte delle grandi città, Einaudi, 2009.
7. Stanley Cohen, Folk Devils and Moral Panics, Routledge, 1972 .

Lecture facoltative

Seth Low, Behind the gates, Routledge, New York, 2003

Tamar Pitch, Contro il decoro, l'uso politico della pubblica decenza, Laterza, 2013

David Lyon, La cultura della sorveglianza, Luiss University Press, Roma, 2018

Sustainable Development Goals

SCONFIGGERE LA POVERTÀ | SALUTE E BENESSERE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
